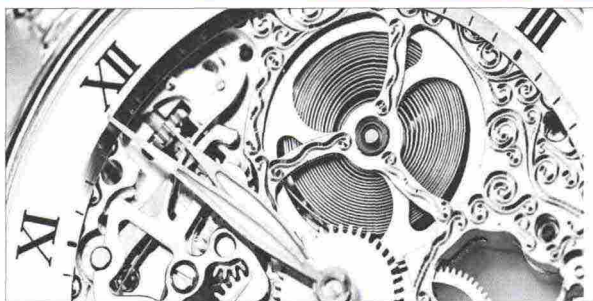


Pillole

@gmariggio

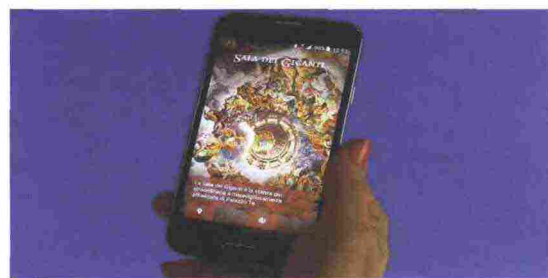
COSE DA FARE

«Everything should be made as simple as possible, but not simpler» (Albert Einstein)



ROBERTO VACCA COME FERMARE IL TEMPO

«Ho troppi interessi, non ho il tempo di invecchiare». Parola di **Roberto Vacca**, 89 anni, ingegnere, ricercatore, divulgatore scientifico, tra i primi in Italia a occuparsi di automazione del calcolo e sistemi esperti. Cultura politecnica, timbro di voce alla Gassman, ironia alla Flaiano, più "fico" di Sean Connery e quel guizzo laterale che fa la differenza. In lui, l'uomo di scienza fa pace con l'umanista. Intellettuale poliedrico, per certi versi rinascimentale, ma con lo sguardo ben attento ai temi della contemporaneità. Lavoro, digital divide, conoscenza, crescita, innovazione e futuro. Nel suo ultimo libro, *Come fermare il tempo* (2016, Mondadori), descrive la riscossa dei "vecchi saggi" e ci mette in guardia dai rischi e gli inganni del tempo. Più che un manuale di resistenza umana, il libro è un vero e proprio manifesto. E quella di Roberto Vacca è una mano tesa a tutti, top manager e giovani startupper, nonni pigri e direttori in pensione, CIO e venture capitalist. «Molte decisioni che ci riguardano sono sbagliate» - spiega Roberto Vacca. «Le prende chi ha potere su di noi». Possiamo fare in modo che le cose vadano meglio? «Alcune fedi o -ismi propongono soluzioni positive, ma astratte. Bisogna diffidare dalle facili speranze e aiutarsi da soli. Girano miliardi di miliardi di parole, disseminate da giornali, radio, TV, internet, social. Sono improvvisate, talora insensate» - continua Roberto Vacca. «Mirano spesso a farci usare prodotti, a favorire interessi altrui, a sottrarci soldi, ad aggregarci in comunità. Certi giovani corrono rischi di cui non hanno idea. Limitano le loro scelte». Negli anni Sessanta, la controultura americana ripeteva: «Non fidarti di chi ha più di 30 anni. Oggi, alcuni "rottamatori" contemporanei sono fautori della meritocrazia. Però meriti, intelligenza, conoscenza sono scarsi nei loro progetti». Nello scenario di economie fragili e arsenali nucleari che possono sterminarci tutti, di sistemi tecnologici complessi e gestiti da computer secondo strategie fallibili, serve immaginazione per far evolvere la società e l'economia in modo positivo. «La Cina - a parte inquinamento, disuguaglianze, finanza criticabile - registra successi enormi. Il merito è in parte dovuto al Nuovo Confucianesimo, che rivaluta doti insospettate, memorie dettagliate e buon senso dei vecchi. Certo alcuni sono pigri. Non hanno fiducia in se stessi. Si offendono se inascoltati. E vanno risvegliati». Roberto Vacca per sua stessa ammissione non ha grande messaggio risolutivo. E dichiara: «Però ci provo».



MANTOVA CAPITALE DELLA CULTURA PRIMO ESEMPIO DI "PHYGITAL CITY"

Phygital Experience, in altre parole una città che coniuga l'esperienza fisica all'esperienza digitale. Un passo avanti rispetto al concetto di smart city. Così si presenta Mantova nell'anno che la vede protagonista come **Capitale Italiana della Cultura 2016** (www.mantova2016.it). Innovazione e coinvolgimento di cittadini e turisti, senza dimenticare le proprie origini tra storia, arte e letteratura. Una sintesi tra il modello di città efficiente (tecnologica, sostenibile e innovativa) e il modello di città rinascimentale declinato nelle forme del bello, del buono, del sapere e delle relazioni sociali. Grazie alla piattaforma tecnologica dell'azienda italiana **fabbricadigitale** (www.fabbricadigitale.com), i servizi "phygital" accompagneranno gli utenti alla scoperta della città, offrendo un'esperienza nuova di interazione con il mondo fisico attraverso gli strumenti digitali. L'app per smartphone, totem interattivi, smart TV, device wearable, insieme all'integrazione con il sito web e i social network, permette di vivere l'esperienza "phygital", fruendo di informazioni contestuali, referenziate nello spazio e nel tempo, nonché di itinerari personalizzati suggeriti dall'intelligenza artificiale tenendo conto della tipologia di utente quali, per esempio, famiglie con bambini, anziani o disabili.

Non solo. La app accompagnerà gli utenti alla scoperta della città di Mantova, contribuendo allo sviluppo del Museo Urbano Diffuso. I cittadini, le associazioni, i volontari e il servizio civile possono partecipare attivamente alla mappatura della città, censendo luoghi, eventi, arredo urbano o qualsiasi elemento d'interesse in un'ottica di crowdsourcing. La piattaforma tecnologica Mantova, per la nativa predisposizione a forme di sponsorizzazione e di digital advertising, è economicamente sostenibile e potenzialmente a impatto zero per le amministrazioni pubbliche. Tra le diverse collaborazioni illustri spicca quella intrapresa con Google nell'ambito del progetto Google Art Project, un sistema di raccolta online di immagini ad alta risoluzione di opere d'arte esposte in musei in tutto il mondo.

NON ARRENDERSI

«The future belongs to those who believe in...»
(Eleanor Roosevelt)

aprile 2016 DM 25